



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 57

LA REGIONE DEL VENETO INTENDE GARANTIRE PERSONALE ADEGUATO E STABILE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE?

presentata il 24 ottobre 2023 dalle Consigliere Luisetto, Bigon e Zottis

Premesso che:

- il modello organizzativo e gestionale dell'area salute mentale è definito dalla DGR n. 371 dell'8 aprile 2022, che prevede, per quanto riguarda i Centri di Salute Mentale (CSM), l'implementazione di figure professionali nel rispetto dei seguenti criteri:
 - 3 psicologi psicoterapeuti full-time ogni 100.000 abitanti;
 - 3 tecnici della riabilitazione psichiatrica (TerP) e/o educatori socio-sanitari full time ogni 100.000;
 - 2 assistenti sociali full time ogni 100.000 abitanti;
- la suddetta implementazione di personale è finalizzata a colmare la carenza d'organico, sia con operatori a tempo indeterminato già in servizio che con operatori a tempo determinato, assunti sino al 31 dicembre 2023. La DGR n. 371, al fine di assicurare la continuità di cura, raccomanda di intraprendere ogni possibile azione per garantire stabilità e continuità di operatività del personale;
- per i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) è prevista, sempre dalla medesima DGR, la presenza stabile di:
 - uno psicologo-psicoterapeuta full-time ogni 16 posti letto;
 - personale infermieristico finalizzato alla copertura h24, con la presenza di un infermiere ogni 16 posti letto;
- queste figure professionali, analogamente a quanto stabilito per il personale dei CSM, potranno essere assunte con contratto a tempo determinato fino al 31 dicembre 2023.

Considerato che:

- la DGR n. 371/2022 prevede che il personale, e in specie quello ospedaliero, debba essere adeguatamente formato per l'utilizzo corretto ed efficace delle terapie farmacologiche, nonché per la gestione delle relazioni e delle aggressività dei pazienti, e che ciò è reso difficoltoso dal *turnover* del personale dovuto ai contratti a tempo determinato;

- il ricorso ai contratti a tempo determinato contrasta con la necessità di continuità operativa del personale e della continuità di cura;
- non tutte le ULSS hanno provveduto alla tempestiva assunzione del personale sopra menzionato, per cui alcuni territori si troverebbero a beneficiare per un minor lasso di tempo dei professionisti così reclutati, stante la medesima data di cessazione del rapporto di lavoro, ovvero il 31 dicembre 2023, per chi assunto a tempo determinato.

Tutto ciò premesso, le sottoscritte consigliere

interrogano l'Assessora regionale alla Sanità

per sapere:

- se è prevista una proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza al 31 dicembre 2023 e se sì, fino a che data;
 - se vi è l'intenzione di valorizzare il capitale professionale costituito dagli operatori, e con quali modalità.
-